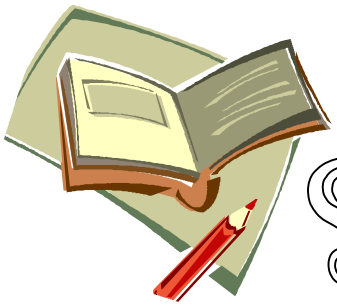
Voce della comunità

LUGLIO & AGOSTO

Mensile di informazione, attualità e cultura della parrocchia di Santa Maria Maggiore in Monte Sant'Angelo. Ciclostilato in proprio.

ANNO XXIV N° 7 e 8



SOMMARIO

pag. 3 **Editoriale**

Lourdes, una esperienza indimenticabile — a cura di Pasqua G. ecc...

pag. 5 **Considerazioni e Riflessioni**

15 agosto: Festa dell'Assunzione di Maria al cielo — di Ernesto Scarabino

pag. 9 **Considerazioni e Riflessioni**

Noi non possiamo tacere — a cura di Rosa di Padova

pag. 11 **L'angolo della preghiera**

Preghiere a Maria Assunta — a cura della redazione

pag. 15 **L'archivio Parrocchiale**

I Cognomi di Monte Sant'Angelo — a cura di Tonino Gentile

pag. 18 **Ridiamoci su**

Matti da legare — di Guglielmo Ferosi

pag. 19 **AVVISI** — a cura di Matteo Pio Armillotta

EDITORIALE

a cura di: Pasqua Guerra, Antonella Santoro, Giusy Lauriola,
Liana Palena , Liliana Rinaldi

LOURDES, UNA ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Il 6 Luglio 2014 noi: Pasqua, Antonella , Giusy, Liana e Liliana siamo partite per un lungo viaggio che ci ha fatte crescere spiritualmente, un viaggio che ha messo alla prova la nostra forza, la nostra fede ma soprattutto il nostro spirito di volontariato.

Inizialmente eravamo un po' preoccupate per le responsabilità che ci sarebbero spettate, ma , durante la meravigliosa esperienza di Lourdes, abbiamo avuto tutta la forza e l'energia necessaria per aiutare centinaia di ammalati. Erano essi stessi che, con i loro gesti e le loro parole, facevano scattare in noi qualcosa di straordinario che ci spronava a tirare o spingere le pesanti carrozzelle, ad aiutarli a spostarsi dall'ospedale in cui venivano curati fino alla grotta o alle piscine riempite dell'acqua santa della sorgente di Lourdes.

Nonostante il viaggio di andata e ritorno nel "Treno Azzurro" sia stato molto lungo, tuttavia non ci è pesato ed anzi è stato molto piacevole grazie alle continue attività di distribuzione dei pasti e di pulizia dei vagoni che noi, volontarie dell' Unione Amici di Lourdes (UAL), svolgevamo aiutate dalle dame e dai barellieri.

Sicuramente quella vissuta fino al 14 Luglio è stata una settimana molto impegnativa per noi che non avevamo mai avuto esperienza in questo campo, ma è certo anche che per nessuno è difficile donare un sorriso e tanto amore a coloro che ne hanno bisogno: è questa per loro la migliore medicina!

Lourdes è stata una tappa fondamentale per la nostra crescita spirituale, poiché, facendo esperienza di volontariato, abbiamo sentito la vera essenza di questo meraviglioso luogo, un essenza che si può scorgere negli occhi di un bambino, nel sorriso di un anziano, nella predica di sacerdote, ed in tutto ciò che si compie con amore.

Un grande grazie và al nostro parroco don Carmine e alle due catechiste Maria Grazia e Pasquina che oltre ad averci accompagnate, ci hanno sempre spinte a dare il massimo tramite il loro esempio.

Ci auguriamo che questa esperienza possa continuare nei prossimi anni e coinvolgere sempre più i giovani, i collaboratori e di fedeli della nostra comunità parrocchiale.

Considerazioni e riflessioni

di Ernesto Scarabino

15 agosto: Festa dell'Assunzione di Maria al cielo

Nel pieno dell'estate, a metà del mese più caldo dell'anno, cade la ricorrenza che chiamiamo FERRAGOSTO, una parola composta di antica origine. Deriva da *FERIAE AUGUSTI* ed è legata a Giulio Cesare, soprannominato Augusto per le sue grandi imprese belliche, il quale, dopo aver aggiunto due mesi al calendario annuale (appunto Luglio ed Agosto che portano il suo nome e soprannome, Giulio ed Augusto) stabilì per tutti un periodo di riposo festivo (*feriae* in latino) nel mezzo del secondo mese introdotto, a motivo della gran canicola che impediva e sconsigliava qualsiasi attività. Con l'avvento del cristianesimo, che si appropriò (come già per il Natale) delle più significative e popolari ricorrenze romane, fin dal VI secolo, durante le *feriae Augusti*, fu collocata la festa dell'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo. Festa grandissima, prima festa mariana di tutto l'anno liturgico per importanza e significato. E' la Pasqua dell'estate, la Pasqua di Maria Santissima! La memoria osannante del suo passaggio indolore alla vita eterna.

Anche in questa vicenda, come in quelle pasquali del Cristo, ci troviamo di fronte ad una morte, sia pure dolce e serena tanto da essere paragonata ad un sonno benefico (la *dormitio* dei cristiani ortodossi), anche qui ci imbattiamo in un sepolcro vuoto, anche qui un corpo (il secondo dopo quello di Gesù) risuscita dopo tre giorni ed ascende al cielo.

"L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della vita, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo dal Signore ed esaltata quale Regina dell'universo perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte […]. L'Assunta è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la Chiesa pellegrina....." (Lumen Gentium 59; 68) .

"L'Assunta è la festa della glorificazione della Sua anima immacolata e del Suo corpo verginale, è la festa della Sua perfetta configurazione a Cristo risorto ed è infine una festa che propone alla Chiesa ed all'umanità l'immagine e la consolante prova dell'avverarsi della speranza finale" (Paolo VI).

"E' la solennità più propria di Maria perché ne indica la gloria, il premio, il trionfo" (Suarez teologo-filosofo del XVII secolo).

Il destino di Maria, la prima di tutti i redenti, è di beatitudine e di gloria. Se crediamo alla sua assunzione al cielo, dobbiamo credere pure che questo stesso luminoso futuro sarà anche di tutti coloro che, secondo la parola di Gesù, "pur non avendo visto, crederanno" . Dei miliardi e miliardi di corpi umani che ebbero il soffio della vita sulla terra, due soli non conobbero il disfacimento e la corruzione del sepolcro: quelli di Gesù e di Maria. Ma gli altri, nel giorno che segnerà la fine della storia umana, torneranno anch'essi a ricomporsi ed a seguirli per la stessa strada o si allontaneranno definitivamente da loro prendendo quella completamente opposta.

Certo al nostro cervello riesce difficile immaginare che attualmente risiedono due corpi umani in un regno puramente spirituale, ma questa solennità nel cuore dell'estate, realtà creduta intensamente fin dai primordi del cristianesimo, non ha mai abbandonato la speranza dei fedeli di tutti i tempi. Avere fede significa credere al di là delle umane e dimostrabili certezze che si basano sulle esigue conoscenze alla portata della nostra mente e più in là non riusciranno mai ad arrivare.

Come non ricordare i celebri quadri dei grandi pittori che, sulle ali fantastiche dell'arte, hanno colto il volo di questo santissimo corpo al cielo? Mi viene in mente l'Assunta del Tiziano, l'immagine più comune perché la più riprodotta, ma potrei spaziare nel tempo e nelle terre in un'apoteosi senza fine di arte e di bellezza fino alla statua della nostra Assunta, scolpita – a quanto si tramanda – dal napoletano Giacomo Colombo nel 1700.

Fu certamente per questo che l' "Angelico" Pio XII (così soprannominato per la sua bianca figura esile, alta e slanciata), aderendo all'invito che gli venne fatto da tutta la cristianità (particolarmente dalla nostra Italia) con spedizione di milioni di cartoline già stampate a cura dell'Azione Cattolica e di altre associazioni, volle confermare con l'infallibilità di Pietro tutti i credenti definendo nel 1950 questa millenaria credenza come Dogma di fede.

Maria, dunque, similmente al suo Figlio Gesù, è salita al cielo sfidando ogni legge naturale e lì dimora per sempre con tutto il suo corpo: un paradosso per la fisica materiale, un motivo di grande gioia per i credenti.

Così si esprime un'antica preghiera anonima per la festa dell'Assunta: "Benedetta sei Tu fra tutte le donne. Tu, esempio di sopportazione dei dolori in vita (e quanti ne sopportò Maria), sei pure la certezza del premio adeguato nel regno dei cieli. Per Te quel cero pasquale, simbolo di vittoria che miracolosamente si accende nel buio sconsolato della Passione del Cristo, risplende di doppia luce. Ora sappiamo che non solo il Signore, ma una creatura mortale, simile a stella luminosa, ha tracciato il nostro cammino. E noi non saremo abbandonati nel sepolcro, né avremo in eterno la corruzione della nostra carne".

La differenza sta nel fatto che per tutti noi questo miracolo, che travalica ogni categoria dello scibile umano, avverrà al suono delle trombe dell'ultimo giorno, ma quel corpo concepito senza peccato non avrebbe potuto attendere tanto, sia pure rimanendo magari incorrotto nel sepolcro.

''Conveniva che questa oliva sempre verdeggiante non si sfrondasse nella lunga attesa, ma fosse trapiantata subito dalla terra al cielo" (S. Giovanni Damasceno).

L'ultima volta che nella Sacra Scrittura si parla di Maria è all'inizio degli atti degli Apostoli. Si dice che, dopo l'Ascensione del Figlio, ritornò con gli apostoli a Gerusalemme e si ritirò con loro nel Cenacolo in attesa della discesa dello Spirito Santo. Affidata a Giovanni dall'alto della Croce, Maria visse ancora a Gerusalemme almeno nei primi tempi dopo la Pentecoste. Così Ella poteva essere presente quando gli apostoli partivano e li poteva ricevere, benedire, confortare al loro ritorno.

Poi i viaggi dei partenti divennero sempre più lunghi, i ritorni sempre più rari: qualcuno non tornò più. Forse in questo periodo Maria seguì gli spostamenti di Giovanni. Un'antica testimonianza orale la segnala ad Efeso (nell'attuale Turchia) dove si concretizzò il suo trapasso, secondo altri avvenuto nella stessa Gerusalemme.

Quanti anni aveva la Madonna quando morì? Ancora antiche tradizioni dicono che aveva superato di poco i sessant'anni e la sua morte non fu in conseguenza di un male. L'Immacolata non soggiacque neppure a quest'altra legge umana, conseguenza del peccato. Terminata la missione di madre e punto di riferimento degli apostoli, di comunione in comunione che Giovanni le porgeva sotto il velo eucaristico, gli assalti d'amore che la portarono a desiderare di ricongiungersi al Figlio finirono per vincere la sua fibra umana. Accortasi, dunque, che il suo tempo terreno era alla fine, chiamò attorno a sé gli apostoli in quel

momento presenti e li salutò, poi chiuse dolcemente gli occhi come se dormisse. Ed invece era morta.
Un racconto che passava sulla bocca dei cristiani del V secolo ed anche prima così prosegue:
"Come gli apostoli la videro soavemente addormentata, pieni di riverenza, portarono il corpo ad un sepolcro già preparato per lei e ve lo rinchiusero. Iniziarono allora ad udirsi per l'aria lì intorno canti e melodie celestiali, con visioni di luci abbaglianti e di angeli in bianche vesti che durarono tre giorni.
Al terzo giorno (come per il Figlio) arrivò Tommaso (anche qui assente la prima volta) che molto addolorato per non essersi trovato al momento del trapasso, esternò a Pietro ed agli altri suoi colleghi il fermissimo desiderio di voler rivedere il corpo di quella che ormai tutti ritenevano e chiamavano la loro "Mamma". Gli apostoli, per accontentarlo, riaprirono la tomba temendo di fare chissà quale macabra scoperta. Ma lì dentro non trovarono nessun corpo: solo fiori freschi e profumati.
Le angeliche melodie e le apparizioni erano intanto cessate: Maria era stata nella tomba tre giorni, esattamente come suo Figlio, poi era risorta e salita al cielo.
Un'altra operetta apocrifa, il *Transito della Beata Maria Vergine* attribuita a Giuseppe d'Arimatea, narra, invece, che la Madonna aveva chiesto al Figlio di avvertirla della morte tre giorni prima. La promessa fu mantenuta: il secondo anno dopo l'Ascensione, a Gerusalemme, Maria stava pregando quando le apparve l'angelo del Signore. Teneva in mano un ramo di palma e le disse: *Fra tre giorni sarà la tua assunzione*. Allora la Madonna convocò al suo capezzale Giuseppe d'Arimatea e gli altri discepoli del Signore presenti e annunciò loro la sua morte. Da quest'ultima narrazione si evincono anche i rabbiosi tentativi di Satana per impadronirsi di quel corpo Immacolato. Gli apostoli, però, riuscirono a metterlo in salvo seppellendolo in un luogo segreto e, quando tornarono per accertarsi che nessuno ne avesse profanato la tomba, la trovarono vuota mentre un angelo in vesti bianche annunziò loro che era stato assunto in cielo.

Non essendo nota a nessuno la data di questa morte così singolare, anche la chiesa ortodossa orientale festeggia l'avvenimento il 15 agosto, ma con il titolo di *DORMITIO MARIAE* dando tutto il risalto al fatto che per la Madonna, concepita senza peccato, non era possibile lo strazio della morte umana. Il suo trapasso fu dolce ed inavvertibile come quando ci si addormenta, ma non fornisce alcuna spiegazione sul se e come quel corpo immacolato sia stato assunto in cielo, né riconosce il dogma occidentale dell'Assunzione.
La devozione all'Assunta, pur essendo abbastanza recente come proclamazione ufficiale, è, dunque, antichissima ed anche la sua collocazione al centro del periodo delle *ferie* pagane non avvenne a capriccio, ma seguendo una ben precisa logica affinché i cristiani, liberi dagli impegni e dalle preoccupazioni del lavoro, potessero degnamente commemorare la nascita al cielo della Vergine Maria dedicandosi completamente alle manifestazioni di giubilo in suo onore.
Grande giornata quella del 15 agosto nella quale – se ci riflettiamo – si realizzò ciò che proclamiamo nel 4° e 5° mistero glorioso del Rosario. La Madonna venne portata in cielo presumibilmente da un coro di angeli osannanti; la attendeva il Figlio nelle sue vesti regali giunta al cospetto del quale ella si inginocchiò adorandone la divinità mentre egli le cingeva il capo di una corona d'oro proclamandola regina del cielo e della terra. Così ogni 15 agosto ci viene da considerare come si siano completamente avverate le grandi profezie fatte da Maria stessa sciogliendo all'Onnipotente il gioioso canto del Magnificat:
"Tutte le genti mi chiameranno beata….. Il Signore ha gettato giù i superbi dai loro troni ed ha esaltato gli umili".

Ma ci pensiamo a cosa ha fatto Colui che può tutto di una povera fanciulla di Nazareth da dove, secondo i suoi contemporanei, non sarebbe potuto venir fuori mai nulla di buono?.... La regina dell'universo….. e scusate se è poco!

Una statistica compilata nel secolo appena trascorso ha stabilito che questa festa è la più diffusa nel mondo tra quelle mariane, superando di gran lungo l'Immacolata Concezione. Cattedrali, città, piccole e grandi chiese sono dedicate alla Madonna Assunta e le processioni in suo onore, favorite peraltro dalla favorevole congiuntura della coincidenza con il Ferragosto ed il bel tempo, sono le più partecipate con iniziative e manifestazioni collaterali a carattere profano che si perdono nelle lontane usanze e tradizioni di tanti popoli.

A Monte Sant'Angelo la festa mariana del 15 Agosto ha un nome diverso: S. Maria.

Ciò è dovuto al fatto che l'Assunta è la titolare della chiesa di S. Maria Maggiore, un tempo cattedrale di Monte Sant'Angelo alla quale l'Arcivescovo Leone Garganico diede lo stesso nome di quella di Siponto per sottolineare che Siponto e Monte Sant'Angelo avevano pari dignità. In questo giorno le nostre Marie ricordano l'onomastico, mentre altrove sono festeggiate per lo più il 12 settembre (festa del Nome di Maria resa facoltativa dopo il Vaticano II). Maria (Miriam in ebraico, Mariam in arabo) è un nome bellissimo. Evoca il mare e la luce, l'immensità del cielo e del mare e lo splendore dell'universo.

La statua dell'Assunta, opera di Giacomo Colombo, che si venera nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore

Considerazioni e riflessioni

a cura di Rosa di Padova

NOI NON POSSIAMO TACERE

CEI: 15 agosto, preghiera per cristiani perseguitati

"Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i Profeti prima di voi". (Mt 5,12).

Da quando Gesù ha pronunciato queste parole più di duemila anni fa, milioni di persone sono state martirizzate e costrette a nascondersi. Gli ultimi due millenni sono stati costellati di guerre di religione fratricide, di episodi tragici di discriminazione e violenza. Oggi assistiamo a un fenomeno persecutorio più intenso, più grave, più metodico e spietatamente ideologizzato. Essere cristiano in Nord Africa o in Medio Oriente, agli occhi degli islamisti, non significa tanto professare una religione minoritaria e diversa da quella ufficiale (che comporta comunque ghettizzazioni, emarginazioni e violenze), bensì essere percepito come il prolungamento invadente del cristianesimo occidentale, l'incarnazione in chiave religiosa dell'America politica, di Israele, dell'Occidente ateo e peccatore.

In una intervista **Massimo Introvigne**, nominato rappresentante Osce per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione, afferma che ogni quattro perseguitati al mondo per motivi razziali, di nazionalità o di religione, tre sono cristiani. Un eccidio di cui ci si ricorda solo quando la soglia del numero di morti supera la decina.

In Nigeria dal 2010 si susseguono attacchi armati ed esplosivi volti a distruggere chiese cristiane, causando la morte e la fuga di migliaia di cristiani

In Somalia i cristiani vengono prima rapiti e poi fucilati o decapitati.

In Sudan quest'anno ha suscitato l'attenzione dei media la vicenda di Mariam Yehya Ibra-

him, una donna di 27 anni all'ottavo mese di gravidanza condannata a morte perché ha professato la fede cristiana, nonostante il padre sia musulmano. Grazie a lunghe trattative dello Stato italiano, la donna e la sua famiglia hanno potuto lasciare il Sudan e recarsi prima a Roma e poi negli Stati Uniti.

Ma anche in molti paesi dell'Asia i cristiani sono vittime di rapimenti, minacce, persecuzioni e uccisioni più che nei primi secoli della Chiesa, come ha denunciato Papa Francesco lo scorso marzo.

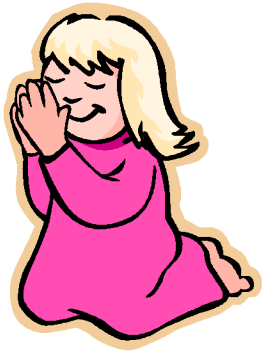
E proprio per rispondere alla drammatica denuncia del Papa, la Conferenza episcopale italiana ha deciso di promuovere per il 15 agosto, nella solennità dell'Assunzione, una Giornata di preghiera per i cristiani vittime di persecuzione. "Tutte le comunità ecclesiali – riferisce una nota della presidenza Cei – sono invitate ad unirsi in preghiera quale segno concreto di partecipazione con quanti sono provati dalla dura repressione". "Un autentico Calvario – prosegue la nota – accomuna i battezzati in Paesi come Iraq e Nigeria, dove sono marchiati per la loro fede e fatti oggetto di attacchi continui da parte di gruppi terroristici; scacciati dalle loro case ed esposti a minacce, vessazioni e violenze, conoscono l'umiliazione gratuita dell'emarginazione e dell'esilio fino all'uccisione. Le loro chiese sono profanate: antiche reliquie, statue della Madonna e dei Santi vengono distrutte da un integralismo che, in definitiva, nulla ha di autenticamente religioso". "In questi Paesi - affermano i vescovi italiani - la presenza cristiana, la sua storia più che millenaria, la varietà delle sue tradizioni e la ricchezza della sua cultura è in pericolo: rischia l'estinzione dagli stessi luoghi in cui è nata, a partire dalla Terra Santa". Significativo il titolo del comunicato: "**Noi non possiamo tacere**", in particolare di fronte ad una "nostra Europa, distratta e indifferente, cieca e muta davanti alle persecuzioni di cui oggi sono vittime centinaia di migliaia di cristiani".

L'Occidente non può continuare a volgere lo sguardo altrove, illudendosi di poter ignorare una tragedia umanitaria che distrugge i valori che l'hanno forgiato e nella quale i cristiani pagano il pregiudizio che li confonde in modo indiscriminato con un preciso modello di sviluppo".

La Cei collega la sua iniziativa **al prossimo viaggio del Papa in Corea** (14-18 agosto) e alla storia della Chiesa coreana, fatta in parte da martiri. Tema del viaggio papale, ricorda la presidenza della Cei, è "*Giovani dell'Asia! Svegliatevi! La gloria dei martiri risplende su di voi: Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui*". (*Rm 6,8*).
"Ci auguriamo che tutte le comunità cristiane del nostro Paese, insieme a tutte le persone di buona volontà – che sono moltissime – facciano una voce unica, oltre che una preghiera corale, unica, insistente e corale veramente, perché le autorità politiche, i responsabili delle nazioni e dei popoli guardino verso questi fatti di insostenibile, inaccettabile intolleranza perché il diritto a professare la propria fede, alla libertà religiosa è un diritto fondamentale, base di tutti gli altri diritti umani. Non si può far finta di nulla di fronte a questo eccidio sistematico, strategico che è in atto in tante parti del mondo - in particolare in questo momento in Iraq e Nigeria, ma non solo – che mette in pericolo non soltanto la fede dei cristiani ma mette in pericolo la civiltà del mondo."

(**Cardinale Angelo Bagnasco**, presidente della Conferenza episcopale italiana**)**.

L'angolo della preghiera



a cura della redazione

Preghiere a Maria Assunta

Madonna assunta

A te ricorriamo fidenti
Diciamo: "siamo figli perdenti."
Ogni giorno ti preghiamo ardenti
Nella preghiera che risuona nel mondo
Nome grande, Maria! tutti t'invocano
Agevola e allieva tanti tormenti,

Accogli benigna i nostri lamenti
Sotto il tuo manto noi ci rifugiamo
Siamo certi che ci darai la mano
Unisci il nostro cuore al tuo amore
Noi t'imploriamo, madre del Salvatore.
Tu sai quante lacrime abbiamo versato
Aiutaci a capire il valore del perdonato

Infondi nei cuori e nelle menti, il fuoco dello Spirito Santo
Non permettere che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo

Colora di speranza i nostri giorni
Ispiraci parole di conforto negli incontri
E, fa che il bene vinca sul male
La luce della fede doni gaudio alla vita, per
Osare dire;" Che, speriamo nei tempi migliori senza essere tradita."

(Silvana Capelli)

Maria, donna feriale

Chi sa quante volte l'ho letta senza provare emozioni. L'altra sera, però, quella frase del Concilio, riportata sotto un'immagine della Madonna, mi è parsa così audace, che sono andato alla fonte per controllarne l'autenticità. Proprio così. Al quarto paragrafo del decreto sull'Apostolato dei laici c'è scritto testualmente: «Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro».

Intanto, «Maria viveva sulla terra». Non sulle nuvole. I suoi pensieri non erano campati in aria. I suoi gesti avevano come soggiorno obbligato i perimetri delle cose concrete. Anche se l'estasi era l'esperienza a cui Dio spesso la chiamava, non si sentiva dispensata dalla fatica di stare con i piedi per terra. Lontana dalle astrattezze dei visionari, come dalle evasioni degli scontenti o dalle fughe degli illusionisti, conservava caparbiamente il domicilio nel terribile quotidiano. Ma c'è di più: «Viveva una vita comune a tutti». Simile, cioè, alla vita della vicina di casa. Beveva l'acqua dello stesso pozzo. Pestava il grano nello stesso mortaio. Si sedeva al fresco dello stesso cortile. Anche lei tornava stanca alla sera, dopo aver spigolato nei campi. Anche a lei, un giorno dissero: «Maria, ti stai facendo i capelli bianchi». Si specchiò, allora, alla fontana e provò anche lei la struggente nostalgia di tutte le donne, quando si accorgono che la giovinezza sfiorisce. Le sorprese, però, non sono finite, perché venire a sapere che la vita di Maria fu «piena di sollecitudini familiari e di lavoro» come la nostra, ci rende questa creatura così inquilina con le fatiche umane, da farci sospettare che la nostra penosa ferialità non debba essere poi così banale come pensiamo.

Sì, anche lei ha avuto i suoi problemi: di salute, di economia, di rapporti, di adattamento. Chi sa quante volte è tornata dal lavatoio col mal di capo, o sovrappensiero perché Giuseppe da più giorni ve- deva diradarsi i clienti dalla bottega. Chi sa a quante porte ha bussato chiedendo qualche giornata di lavoro per il suo Gesù, nella stagione dei frantoi. Chi sa quanti meriggi ha malinconicamente consumato a rivoltare il pastrano già logoro di Giuseppe, e ricavarne un mantello perché suo figlio non sfigurasse tra i compagni di Nazareth. Come tutte le mogli, avrà avuto anche lei momenti di crisi nel rapporto con suo marito, del quale, taciturno com'era, non sempre avrà capito i silenzi. Come tutte le madri, ha spiato pure lei, tra timori e speranze, nelle pieghe tumultuose dell'adolescenza di suo figlio. Come tutte le donne, ha provato pure lei la sofferenza di non sentirsi compresa, neppure dai due amori più grandi che avesse sulla terra. E avrà temuto di deluderli. O di non essere all'altezza del ruolo. E, dopo aver stemperato nelle lacrime il travaglio di una solitudine immensa, avrà ritrovato finalmente nella preghiera, fatta insieme, il gaudio di una comunione sovrumana.

Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire che questa nostra follia di ricondurti entro i confini dell'esperienza terra, che noi pure viviamo, non è il segno di mode dissacratorie. Se per un attimo osiamo toglierti l'aureola, è perché vogliamo vedere quanto sei bella a capo scoperto. Se spegniamo i riflettori puntati su di te, è perché ci sembra di misurare meglio l'onnipotenza di Dio, che dietro le ombre della tua carne ha nascosto le sorgenti della luce.

Sappiamo bene che sei stata destinata a navigazioni di alto mare. Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa, non è perché vogliamo ridurti ai livelli del nostro piccolo cabotaggio. E perché, vedendoti così vicina alle spiagge del nostro scoraggiamento, ci possa afferrare la coscienza di essere chiamati pure noi ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà. Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che il capitolo più fecondo della teologia non è quello che ti pone all'interno della Bibbia o della patristica, della spiritualità o della liturgia, dei dogmi o dell'arte. Ma è quel-

lo che ti colloca all'interno della casa di Nazareth, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua antieroica femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni.

Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza. Allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare come te l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore. E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata Regina del cielo, hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.

di don Tonino Bello

Guido Reni, Assunzione di Maria, 1642

Preghiera a Maria Assunta

Maria sei l'attesa nell'universo, sei la madre che ci alimenti lo spirito che ci apre a Dio. Si apre con te il nostro conoscere il Padre, il Figlio ed il Santo Spirito. Più nulla di noi diventa inutile, tutto fa di noi tuoi figli, Sua storia, nella Sua memoria il nostro posto è d'ora in poi attivo e riempito, riempito dell'uomo nuovo che si affianca al tuo Gesù. Ecco o Maria i frutti del tuo a Lui sì, ecco la speranza che si veste dei tuoi figli, ecco i frutti dei tuoi a noi doni e ascolta i leggeri passi che salgono le vette, vette della sempre nuova santità. L'alba di domani sarà il nostro patto: Dio in tutti e tutti in Dio e fra noi e l'Altissimo c'è il calore delle tue mani, nessuna forza ci mancherà e grazie a te, per noi Dio è Vivo nella nostra realtà.

PREGHIERA per l'ASSUNZIONE della B.V. MARIA

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini,
noi crediamo nella tua assunzione in anima e corpo al cielo,
ove sei acclamata da tutti i cori degli angeli e da tutte le schiere dei santi.
E noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore che ti ha esaltata sopra
tutte le creature e per offrirti l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.
Noi confidiamo che i tuoi occhi misericordiosi si abbassino sulle nostre miserie
e sulle nostre sofferenze; che le tue labbra sorridano alle nostre gioie
e alle nostre vittorie; che tu senta la voce di Gesù ripeterti per ciascuno di noi:
Ecco tuo figlio.
E noi ti invochiamo nostra madre e ti prendiamo, come Giovanni, per guida,
forza e consolazione della nostra vita mortale.
Noi crediamo che nella gloria, dove regni vestita di sole e coronata di stelle,
sei la gioia e la letizia degli angeli e dei santi.
E noi in questa terra, ove passiamo pellegrini, guardiamo verso di te,
nostra speranza; attiraci con la soavità della tua voce per mostrarci un giorno,
dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del tuo seno, o clemente,
o pia, o dolce Vergine Maria.

(Pio XII)

L'archivio Parrocchiale

a cura di Tonino Gentile

Cognomi esistenti in Monte Sant'Angelo dal 1 Gennaio 1793 al 29 Dicembre 1797

Cognomi esistenti in Monte Sant'Angelo dal 1 Gennaio 1793 al 29 Dicembre 1797

Lettera "A"
Angelillis
Arboletti
Arena
Argentieri / o
Armiento
Armillotta
Assanisi
Attanasio
Aucelli
Azzarone

Lettera "B"
Bagiano
Baldassarre
Barbano
Basso
Basta
Berardinett
Beverelli
Biondo
Bisceglia
Bistacchio*
Bitonti
Bramante
Brindisi
Bruno
*** anche**
Dimobistacchi

Lettera "C"
Cafagna
Calavincenzo
Campanile
Cannata
Caporaso
Capossele
Capuano
Caputo
Carbonara
Carbonelli
Cassa
Cassano
Castaldo
Cella
Ciampoli
Ciliberti / o
Ciociola
Cipriano
Circolone
Ciuffreda
Clemente
Coccia
Colangelo
Collicelli
Cosenza
Cota
Cotugno

Lettera "D"
d'Achille
d'Acierno
d'Amico
Danese
d'Angelantonio
d'Apolito
deBergolis
della Marca
della Torre
delli Bergoli / is
delli Gatti
delli Noci
delli Santi
del Nobile
del Priore
del Russo
delSapio
deNittis
d'Errico
de Luca
deSantis
di Angelo
di Bari
di Cristoforo
di Donato
di Filippo
diIasio
di Iorio
di Maio
di Mauro
di Meo
di Michele
Dimobistacchi
di Padova
di Palma
diPaolo

di Salvia
di Silvestri / o
diSio
Diurno
di Vito
Draicchio

Lettera “E”
Eremita

Lettera “F”
Fabiano
Facciorusso
Falcone
Ferrandino
Fidanza
Fischetti
Frannino
Frattaruolo

Lettera “G”
Gabriele
Gambuto
Gatta
Gentile
Germinelli
Giansanto
Giardino
Giordani / o
Gizzi
Granatiero
Greco
Grifa
Grilli/ o
Guerra
Guerrieri
Guida

Lettera “I”
Iaconeta
Iannariello
Iavisa
Impagnatiello
Ionata

Lettera “L”
la Marca
laPomarda
Latino
la Torraca
laTorre
Lauriola
Lombardi / o
Lopes
Lorito
lo Russo

Lettera “M”
Maccariello
Malerba
Mancino
Mangano
Mansi
Mantuano
Marziale
Marziliano
Masciale
Mastromauro
Mazza
Mazzamurro
Mazzone
Mele
Mingirulli
Minuto
Mione
Miucci
Monaci /is
Moncarelli
Murgo
Muscettola

Lettera “N”
Naranzi
Nasuti / o
Niglio
Nigro
Notarangelo

Lettera “O”
Orlando
Ortuso

Lettera “P”
Pacillo
Palena
Palumbo
Papagna
Pasqua
Paulella
Paulino
Pellegrino
Perla
Pertrarca
Piemontese
Piroli
Poccia
Potenza
Prencipe
Prota

Lettera “Q”
Quarata
Quitadamo

Lettera “R”
Radatti / o
Rannonio
Rella
Renzulli
Ricucci
Rignanese
Rinaldi
Roberti/ o
Rodriquens / ez
Rosa
Rosicchia

Lettera “S”
Sacco
Salcuni / o
Sansone
Santamaria
Santoro
Saracino
Savastano
Scarano
Scelsi
Schiavone
Scirpoli
Scoppitto
Simone
Spadrafranca
Spaziano
Starace

Stelluti / o
Strizzi
Stuppiello

Lettera "T"
Taronna / o
Tomaiuolo
Torreggiano
Torres
Totaro
Tranasi
Triggiano
Triventi
Troiano
Trotta
Tucci

Lettera "U"
Ursomando

Lettera "V"
Vaccariello
Vaira
Vergura
Verrois
Vezzano
Villani
Vischi
Volpe

Lettera "Z"
Zavarese
Zuchegna

Ridiamoci su

di Guglielmo Ferosi

MATTI DA LEGARE

"Mi scusi, ma cosa ci fa dentro a un albero?". "Mi hanno licenziato in tronco!"

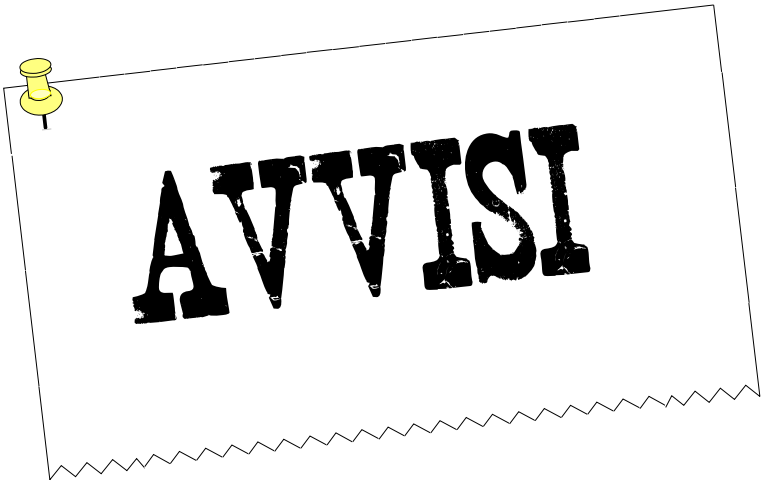
Al bar: "Posso prendere un'altra zolletta di zucchero?". "Sì, ma ne ha già prese sei". "Lo so, ma si sciolgono subito".

Due ergastolani del manicomio criminale con le gambe incatenate alla classica palla di ferro stanno pulendo il cortile del carcere quando si mette a nevicare: "Andiamo dentro, qui nevica! ". E l'altro: "Che ci importa! Tanto abbiamo le catene!" .

Due matti stanno andando di notte in bicicletta. Ad un certo punto vedono di fronte a loro due fari che si avvicinano, e uno fa all'altro: "Vuoi vedere che ho il coraggio di passare in mezzo a quelle due moto che stanno arrivando davanti a noi?". Al che l'altro cerca di distoglierlo: "No, non lo fare, può essere pericoloso, fatti gli affari tuoi!". Ma l'altro non sente ragioni e si butta in mezzo ai due fari. Gravissimo incidente, il pazzo viene ricoverato ed ingessato da capo a piedi; l'indomani l'amico lo va a trovare e gli chiede: "Allora, come stai?". "Io sto bene, ma se becco quel cretino che stava in mezzo coi fari spenti...!"
Due matti sono in manicomio. Ad un certo punto uno dei due traccia un cerchio per terra e dice all'altro: "Senti, io vado in centro, ti serve qualcosa?".

Come sono fatti i muri dei manicomi? Con i mattoni e le mattonelle!

Durante una visita in un manicomio, un tizio chiede al direttore che criterio adotti per sapere se un paziente deve o non deve essere ricoverato. "Beh, - dice il direttore - si riempie una vasca da bagno, e si offre al paziente, o alla paziente, un cucchiaino da caffè, una tazza da tè ed un secchio e gli si chiede di svuotare la vasca". "Oh, capisco, - risponde il tizio - una persona normale deve usare il secchio, che è più grande di una tazza o di un cucchiaio". "In realtà - fa il direttore - una persona normale dovrebbe togliere il tappo. Quindi mi dica, preferisce una stanza con vista ad est o ad ovest?".



a cura di Matteo Pio Armillotta

"Ecco il tempo delle vacanze: un tempo di riposo e di distensione, ma non solo. Anche un tempo più tuo, e quindi da vivere secondo scelte fatte più liberamente, secondo i tuoi gusti. Riserva un po' di tempo ad una buona lettura".

"Estate, tempo anche per la preghiera e la riflessione. Estate, tempo anche per il silenzio, per abitare con se stessi, per interrogarsi, per ricercare meglio la nostra verità".

"Vacanza, sta bene. Ma non è lecito prendere le vacanze da tutto: il garbo, il rispetto, l'amore, la preghiera, la Messa della domenica…non possono, non devono andare in vacanza".

"Ogni giorno mi ritaglio dieci minuti di pace, di silenzio, di riflessione, di contemplazione delle meraviglie di Dio".

"Le chiese sono aperte anche in pieno agosto, perché l'ossigeno da dare allo spirito non può essere rimandato a settembre".

BUONE VACANZE E BUONA PREGHIERA A TUTTI !!!

Mercoledi 6 Agosto è iniziata la novena alla celebrazione della Solennità dell'Assunta;

Giovedì 14 Agosto alle ore 21,00, celebrazione vigiliare della "Dormitio Mariae";

Venerdì 15 Agosto Solennità dell'Assunta, saranno celebrate SS. Messe secondo il seguente orario: ore 7.00, 8.00, 9.30, 11.00, 17.30, 19.00;

Sabato 16 Agosto festa locale della Madonna degli Angeli:

-ore 10.00 processione della Statua della Madonna degli Angeli da Santa Maria Maggiore alla chiesa rupestre;

-ore 11.30 e ore 18.00 SS. Messa.

-ore 19.00 processione dalla chiesa rupestre per le vie della città con la tradizionale benedizione dei campi e conclusione alla chiesa dei "Cappuccini";

Venerdì 22 Agosto alle ore 20:30, ci sarà offerta una serata in allegria dell'ormai tradizionale "Canzoniere" (la data potrebbe subire variazione);

Giovedì 28 Agosto a conclusione delle attività estive di A.C.R. si sta organizzando una giornata da trascorrere insieme in allegria. In seguito saranno comunicati maggiori dettagli;

Giovedì 11 Settembre presso il Centro di Spiritualità "Padre Pio" in San Giovanni Rotondo dalle ore 15:30 alle 19:00 si svolgerà l'assemblea diocesana in cui verranno presentate le nuove linee pastorali per l'anno 2014/2015;

Matrimoni

Si sono uniti in matrimonio:

QUITADAMO ANTONIO E ARDITO SABRINA

GALESPOSTA RAFFAELE E NOTARANGELO MARILISA

LAURIOLA FABIO E PALOMBA LOREDANA

INEGITO GIMMI E TROIANO NATASCIA

Defunti

Si sono addormentati nella pace dei giusti:

TROIANO ANTONIA

COSENZA FRANCESCO

Preghiamo perché siano accolti dal Padre nella Celeste Gerusalemme dove speriamo di ritrovarli al termine di questo nostro cammino terreno.

Prima Comunione

Si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia

BISCEGLIA MICHELE
BISCEGLIA MYRIAM
CIOCIOLA MICAEL
COTUGNO CHIARA PIA
COTUGNO GIUSEPPE
CLEMENTE ALESSIO
FIDANZA MICHEL
FRATTARUOLO ANTONELLA CHIARA
GENTILE PIETRO
GIANFREDA SOFIA
NOTARANGELO MICHELA
PIEMONTESE GIOVANNI MICHELE
PLAIU SORANA MICAELA
PRENCIPE SOFIA
TROTTA GIUSEPPE

Cresime

Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione

ARMILLOTTA LEONARDO
CIOCIOLA RAFFAELE
CIUFFREDA MARIA CHIARA
CIUFFREDA DANIELE
FRISOLI MATTEO LUIGI
GUERRA ARMANDO SALVATORE
LI BEROGLIS MATTEO
LOMBARDI LOMBARDI DAVIDE
MARZILIANO ANTONIO
NOTARANGELO NUNZIA
PALENA LIANA
PRENCIPE FEDERICA
RINALDI GABRIELE
RINALDI LILIANA
SANTORO MARCO
TOTARO ANNA

Calendario degli incontri

Mercoledì

ore 19:15 Incontro della Parola

Giovedì

ore 19:15 Attività estive ricreative

Sabato

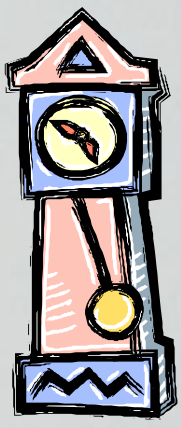
ore 16:30 CONFESSIONI

Tutti i giorni

Lodi ore 8:45

Vespri Feriale ore 18:15
Festivo ore 18:45
Sabato ore 18:00

Orario Sante Messe

FERIALE ore 18:30

FESTIVO ore 9:30
ore 11:00
ore 19:00